



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 08/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it



REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

Milano Finanza venerdì 8 luglio 2011 La Fabi si scaglia contro l'Irap

di Bernardo Soave

Anche i sindacati del credito scendono in campo per contrastare alcuni aspetti della manovra finanziaria. Ieri Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, ha attaccato l'aumento dell'Irap a carico delle banche. «Il pareggio del bilancio pubblico è un obiettivo ineludibile, ma quello che non si può apprezzare è l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con un incremento dello 0,75%», spiega Sileoni. L'aumento dell'Irap «si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa. Siamo particolarmente preoccupati di una scelta di tal genere che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti. Chiediamo pertanto al governo che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro», conclude Sileoni. Per adesso la Fabi si sta muovendo da sola. È probabile però che il maggiore sindacato italiano del credito trascinerà con sé le altre principali sigle. (riproduzione riservata)

TMNews 7 luglio 2011

Manovra/ Fabi: Aumento Irap per banche lo pagano i lavoratori - Chiediamo a governo che settore bancario non venga ancora gravato

Milano, 7 lug. (TMNews) - L'obiettivo di pareggio di bilancio a cui mira la manovra è "ineludibile per il nostro Paese che può intraprendere una decisiva traiettoria di crescita solo se riuscirà a fondarla su di una reale stabilità dei conti pubblici". Lo premette in una dichiarazione il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che aggiunge: "Quello che non si può apprezzare è l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con un incremento dello 0,75%".

Il calcolo dell'Irap, spiega Sileoni, "non tiene conto dei costi sostenuti per il personale, e pertanto si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa". Come sindacato Fabi, il più rappresentativo del settore del credito, prosegue, "siamo particolarmente preoccupati di una scelta di tal genere che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti".

"Chiediamo pertanto al governo che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro", conclude Sileoni.



Il Sole 24 Ore Radiocor 7 luglio 2011

Banche: Sileoni (Fabi), preoccupati per aumento dell'Irap

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 07 lug - La Fabi si dice preoccupata della scelta del governo di aumentare l'Irap sulle banche, decisione "che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti".

Così il segretario generale del sindacato, Lando Maria Sileoni, commenta la misura inserita nella manovra economica, che fa salire l'aliquota di 75 centesimi di punto a 4,65%. "Il calcolo dell'Irap - nota Sileoni - non tiene conto dei costi sostenuti per il personale, e pertanto si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa". "Chiediamo pertanto al governo - conclude - che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro".

ANSA 7 LUGLIO 2011

MANOVRA: SILEONI(FABI), PIU'IRAP-BANCHE LO PAGANO LAVORATORI

(ANSA) - ROMA, 7 LUG - Il pareggio di bilancio è "un obiettivo ineludibile per il nostro Paese" ma "quello che non si può apprezzare è l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con un incremento dello 0,75%. Il calcolo dell'Irap non tiene conto dei costi sostenuti per il personale, e pertanto si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa". Lo afferma il segretario della Fabi Lando Maria Sileoni.

"Come sindacato Fabi, il più rappresentativo del settore del credito, siamo particolarmente preoccupati di una scelta di tal genere che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti - afferma - Chiediamo pertanto al governo che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro".

ASCA 7 LUGLIO 2011

BANCHE: SILEONI (FABI), AUMENTO IRAP NUOVO FARDELLO SUI LAVORATORI

ASCA) - Roma, 7 lug - "Il pareggio del bilancio pubblico è un obiettivo ineludibile, ma quello che non si può apprezzare è l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con un incremento dello 0,75%", così Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, il maggiore sindacato del settore del credito.

L'aumento dell'Irap, "si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa.

Siamo particolarmente preoccupati di una scelta di tal genere che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti. Chiediamo pertanto al governo che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro", conclude Sileoni.

Wallstreetitalia.com - Fonte: Asca 07 luglio 2011 | Ora 20:00

BANCHE: SILEONI (FABI), AUMENTO IRAP NUOVO FARDELLO SUI LAVORATORI

Roma, 7 lug - "Il pareggio del bilancio pubblico è un obiettivo ineludibile, ma quello che non si può apprezzare è l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con un incremento dello 0,75%", così Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, il maggiore sindacato del settore del credito. L'aumento dell'Irap, "si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che già soffre della tassazione più alta in Europa. Siamo particolarmente preoccupati di una scelta



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 08/07/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

di tal genere che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti. Chiediamo pertanto al governo che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro", conclude Sileoni.

da ASCA via Yahoo/Finanza.com giovedì, 7 luglio 2011 - 20:00

Banche: Sileoni (Fabi), Aumento Irap Nuovo Fardello Sui Lavoratori

(ASCA) - Roma, 7 lug - "Il pareggio del bilancio pubblico e' un obiettivo ineludibile, ma quello che non si puo' apprezzare e' l'aumento dell'Irap a carico delle banche, che passa al 4,65% con un incremento dello 0,75%", cosi' Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, il maggiore sindacato del settore del credito. L'aumento dell'Irap, "si configura come un'imposizione gravosa e particolarmente ingiusta per un comparto, quello bancario, che gia' soffre della tassazione piu' alta in Europa. Siamo particolarmente preoccupati di una scelta di tal genere che avviene alle soglie del rinnovo del contratto di lavoro e che rischia, unitamente al contesto generale, di acuire il confronto tra le parti. Chiediamo pertanto al governo che, fermo restando l'obiettivo del pareggio di bilancio, il settore bancario non venga ulteriormente gravato da una tassa che rappresenta una vera e propria imposizione sul costo del lavoro", conclude Sileoni.

[Return](#)

.C.